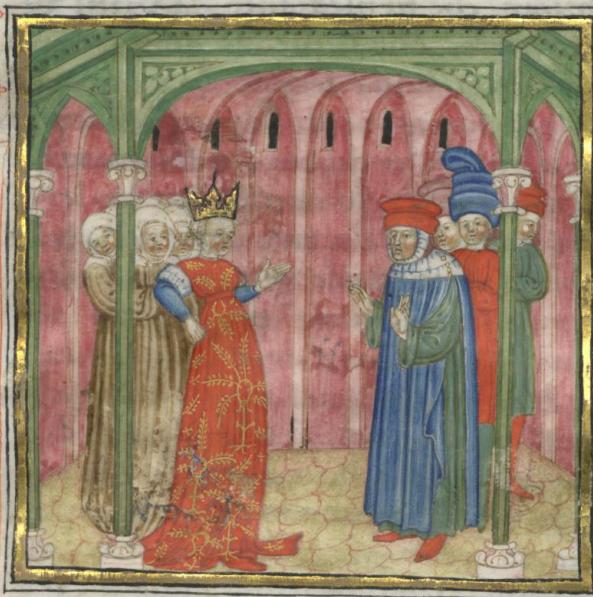


fui et sospirato ebbi pui giorni per la nu
 oua percossa pur pensando alla valorosa
 donna Auemne che uno giorno non so
 come la fortuna mi balestro in uno san
 to tempio dal prencipe de celestiali uc
 celli nominato nel quale sacerdotesse di
 Diana soto bianchi veli di neri uestim
 enti uestite cultuano tiepidi fuochi di
 uotamente la oue io guingiendo con
 alquante di quelle uidi la gratiosa don
 na del mio cuore stare con festeuole et
 allegro ragionamento nel quale ragio
 namento io et alcuno compagno di
 mesticamente accolti fummo et venuti
 duno ragionamento in vnaltra dopo
 molti uenimo aparlar del valoroso
 giouane florio figliuolo di felice or
 andissimo ke di spangna recitando i
 suoi casi con amorose parole le quali
 udendo la gientilissima donna sancta
 comparatione le piacquero et con am
 oreuole acto inuer dime riuolta lieta
 cosi incomincio a parlare :~:~
 ~~~~~



**C**erto grande inquieria riceue  
 la memoria dell'amorosi gio  
 uani pensando alla grande  
 constantia de loro animi li  
 quali in uno uolere per lamorosa forza

sempre furono fermi seruandosi debita  
 fede anón essere con debita ricordanza  
 la loro fama exaltata da versi dalcuno  
 poeta ma lasciata solamente ne fabulo  
 si parlari dell'ignoranti. Onde io no  
 meno uaga di potere dire chio sia stata  
 cagione di releuazione della loro fama  
 che pietosa de loro casi ti prego che per  
 quella uirtu che fu negliocchi miei il pri  
 mo giorno che tu mi uedesti et ame p  
 amorosa forza tobligasti che tu affanni  
 in comporre uno picciolo librecto uolga  
 rmente parlando nel quale il nascim  
 ento lomamoramento et gliaccideti  
 delli deci due in fino alla loro fine in  
 teramente si contenga et questo decto si  
 tacque. Io sentendo la dolcezza delle p  
 arole precedenti dalla gratiosa bocca  
 et pensando che mai cio e infino a  
 questo giorno di nuna cosa era stato  
 dalla nobilissima donna pregato il suo  
 prego in luogo di comandamento mi  
 riputai prendendo per quello miglio  
 re speranca nel futuro de mei dissi  
 et cosi rispuosi. Valorosa donna la  
 dolcezza del uostro prego ame expres  
 sissimo comandamento mi stringie si  
 che negare non posso di pigliare et  
 questo et ongi magiore affanno ch  
 agrado ui fosse. Auengna che atanta  
 cosa insufficente mi senta ma segue  
 ndo quello decto che alle cose impossibili  
 nuno etenuto secondo la mia po  
 ssibilita con la gratia di colui che di  
 tute e donatore faro che quello che dec  
 to auete sara fornito benignamente  
 mi ringratio. Et io costrecto pui da ra  
 gione che da uolunta col piacere di lei  
 di quello luogo mi parti et sancta mu  
 no indulgio cominciai apensare di uo  
 lere mettere ad executione quello che  
 promesso avea. Ma pero che come di  
 sopra e decto insufficente mi sento san  
 ga la tua gratia o donatore de tucti